

# DOMANDE D'OGGI

## CHE COSA STA SUCCEDENDO NELLA NOSTRA SOCIETÀ? PERCHÉ TANTI EPISODI DI VIOLENZA SOPRATTUTTO TRA I GIOVANI? DI CHI È LA COLPA?

a cura di Maria Teresa Fiscaletti

“**M**i dispiace, non so risponderti” scuote il capo **RINA DELL'ORTO**. “Forse perché molti giovani non hanno più niente nella testa: né sogni, né ideali, né entusiasmi. Sono insoddisfatti di tutto, annoiati da tutto. Anche gli anziani sono insoddisfatti: li sento lamentarsi continuamente, brontolare per tutto: per il caldo, per il freddo, per il cibo. Non c'è più niente che vada bene. Una volta si aveva poco eppure eravamo contenti, felici di vivere rispettando tutti. Adesso, di persone felici, ne vedo ben poche e tutti ci sentiamo sempre più fragili, con la paura di tutto.”

“**A**nch'io sono molto colpita da quello che sta succedendo” confida **FRANCESCA VINCI**. “Sentiamo parlare quasi ormai ogni giorno di tanti, troppi episodi di violenza. Ma sarebbe troppo facile e riduttivo dire che quelli che uccidono sono fuori di testa. Credo che tanta violenza derivi da una profonda solitudine, la famosa solitudine dei giovani che, per evadere dai problemi, si riempiono di cose futili, si rifugiano nei telefonini, si stordiscono con la musica ad alto volume. Ma tutto questo, se da un lato li distoglie dalla realtà, dall'altro toglie loro il senso della vita, la vita stessa. Tuttavia, gratta gratta, ci sono giovani generosi che si spendono per aiutare gli altri, quelli



più deboli e sfortunati. Ci sono ragazzi che hanno volontà e cercano un lavoro. Come noi, alla loro età, hanno sogni, ideali che, però, non riescono a realizzare.”

“**S**ono scioccata da certe brutte notizie” dice **GABRIELLA LEPORE**. “Sembra che il mondo sia impazzito. Eppure viviamo in una società culturalmente elevata, con un certo benessere, ma forse tutto questo è solo teoria. Purtroppo non vedo solo giovani violenti, vi sono anche ultrasessantenni che, con l'esperienza, dovrebbero avere maggiore saggezza ed equilibrio, preda della violenza. Si sono persi i valori, tutto viene recepito in modo insoddisfacente. Manca il senso della vita. Poi c'è la tv che analizza i delitti. Molte trasmissioni televisive vivono di cronaca nera, insistendo sui particolari in modo morboso. Così facendo, influenzano le menti, spingendolo all'emulazione. Capisco e trovo giusto che, quando scompare una persona, magari anziana, si cerchi di dare visibilità al fatto, si richiami l'attenzione dei tele-

spettatori per aiutare a ritrovarla. Mentre non è giusto indugiare con morbosità.”

“**È** una situazione terribile che induce quasi a lasciare la fiducia e la speranza!” esclama **MARIA PESCHITZ**. “Vedo troppa disumanizzazione, stiamo perdendo il senso dell'umanità. Non consideriamo, né abbiamo più consapevolezza dello spirito dell'uomo, al di là della Fede, di tutte le Fedi. Se non stiamo attenti alla dimensione spirituale, se perdiamo la coscienza, ci perdiamo in un labirinto di angoscia. Cosa possiamo fare noi persone comuni? Intanto abbassare i toni del conflitto verbale, cercare di essere (come suggeriva la nostra ex direttrice Rosetta Albanese) 'fiammelle di luce in un mondo rabbiato per vedere il bene che c'è.' Anche i mezzi di comunicazione hanno la loro responsabilità: dovrebbero cercare di diffondere le brutte notizie senza indugiare nei particolari cruenti.”

“**U**ccidere senza un perché!” si indigna anche **CLAUDIA SEGALLA**. “Chissà quale disagio si nasconde dietro questa apparente mancanza di perché. Quello che sconvolge è che sembra che i ragazzi che uccidono siano normalissimi. Secondo me contano tanto i video giochi violenti che deviano dalla realtà: si vedono personaggi uccisi che si rialzano come nulla fosse. Questo induce a credere

# DALLA PARTE DELLA LEGGE

di Andrea Missaglia



## IL QUESITO

*Mio marito è disabile ed ha diritto alla fornitura di una carrozzina stradale da parte della Asl ogni dieci anni. Ci siamo quindi rivolti al negozio che ci aveva fornito quella già in uso e che deve essere sostituita. Volevamo prenderne una uguale ma ci hanno detto che non è più in produzione e ci hanno proposto un modello diverso. Ci hanno fatto provare per 5 minuti un'altra carrozzina di quel tipo e sembrava andare e così abbiamo richiesto il preventivo che, siglato dal medico curante, è stato poi trasmesso al produttore. Ce l'hanno poi consegnata alcuni mesi fa e, da allora, è stato un calvario: è scomoda, fragile, poco stabile ed ha una velocità molto ridotta. Abbiamo richiamato il venditore che l'ha ritirata e ci ha promesso di farcela risistemare ma noi non la vorremmo più e vorremmo cambiare il modello. È possibile?*

## LA RISPOSTA

Quando acquistiamo un qualsiasi prodotto abbiamo diritto alla garanzia. Il consumatore, infatti, ha diritto a ricevere dal venditore un bene conforme al contratto, nonché alle qualità ed ai requisiti promessi dal venditore. In caso di vizi del bene, di produzione o di conformità, che esistevano già al momento del-

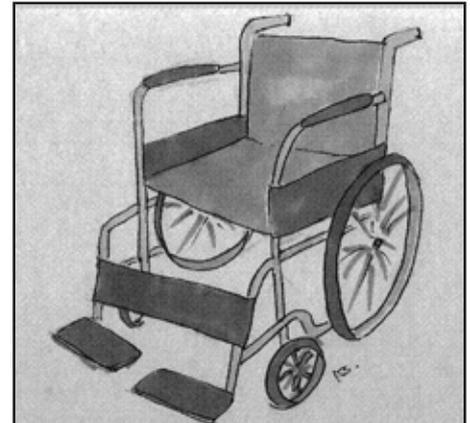
la consegna o che si manifestino anche in seguito, il consumatore acquirente ha titolo per rivolgersi direttamente al venditore per ottenere uno dei rimedi previsti dalla legge.

La garanzia prevede che il consumatore ha diritto al ripristino, senza spese, della conformità del bene mediante, a sua scelta, riparazione o sostituzione con un bene analogo, ovvero, nel caso in cui ciò non sia possibile, ad una riduzione adeguata del prezzo o alla risoluzione del contratto, con la restituzione del prezzo pagato.

La responsabilità del venditore opera per un periodo di 2 anni dal momento dell'acquisto, o meglio della avvenuta consegna.

È però bene distinguere quello che è un vizio dalle semplici caratteristiche (magari non gradite) del bene.

Per vizio si intende qualsiasi anomalia, qualsiasi elemento perturbante della sostanza della cosa venduta che la renda inadatta o meno adatta all'uso cui è destinata o che ne diminuisca in modo apprezzabile il valore. In altre parole, trattandosi di un prodotto meccanico, un vizio sarà certamente qualsiasi malfunzionamento che ne impedisca il



normale utilizzo ma possono essere vizi anche caratteristiche costruttive non in linea con gli standard minimi richiesti per quel genere di prodotti.

Nel caso di specie, quindi, qualsiasi rottura accidentale e non provocata da un utilizzo anormale della carrozzina costituisce certamente un vizio che dovrà essere riparato dal venditore. È più complesso invece definire vizio la scarsa comodità o velocità.

In un caso simile può essere opportuno rivolgersi ad un tecnico per far visionare la carrozzina e verificare se risponde agli standard minimi di sicurezza e prestazioni richiesti per questo genere di prodotti. ■

che anche nella realtà possa succedere così. Poi c'è un altro aspetto del problema: la famiglia, i genitori. Ho letto il libro del professor Enrico Galiano dove si parla dei genitori che cercano di evitare ai figli dolori, delusioni, sconfitte, li proteggono dalle difficoltà. Invece sono proprio le difficoltà che, se affrontate, aiutano a crescere in modo sano. Sono rimasta sconvolta dalla storia della povera Giulia Cecchettin, brillante studentessa universitaria di Padova, prossima alla laurea, uccisa brutalmente dal fidanzato perché voleva lasciarlo. È bastato un rifiuto e far scattare una violenza terribile. Eppure sembrava un ragazzo normalissimo, studente pure lui, anche lui prossimo alla laurea. I suoi genitori non hanno mai colto segnali di disagio e, durante il colloquio in carcere, loro

per primi erano stupefatti, increduli di fronte a quel figlio responsabile di un delitto così efferato. Non sapevano nemmeno come consolarlo.”

“**M**i sono piaciute molto le risposte delle Lettrici che hai intervistato” commenta **ROBERTO CANOBBIO**. “Tutte profonde e ben argomentate. Io aggiungerei che talvolta i mass media trattano un tema così delicato con toni più inclini allo spettacolo che alla riflessione. Prima di puntare l'indice contro i giovani noi, in quanto Società, dovremmo fare un esame di coscienza. Bisognerebbe chiederci che valori diamo ai ragazzi. Quando parliamo con loro? Quale argomento tocchiamo? Che esempi di vita gli forniamo? Corpo e anima sono il risultato di ciò che gli

mettiamo dentro. Se io fumo trenta o quaranta sigarette al giorno, non mi devo stupire se alla lunga mi verrà un tumore alla gola o al polmone. Se bevo un litro di alcolici per pasto, non mi devo sorprendere se un domani mi verrà diagnosticata una cirrosi epatica o un tumore al seno. Lo stesso vale per l'anima. Di che cosa si nutre l'anima dei giovani d'oggi? Se noi adulti offriamo loro materialismo, superficialità, consumi, finzione, amoralità, loro quello diventeranno: materialisti, superficiali, dediti ai consumi, finti e amorali. Proviamo noi, sempre in quanto Società, a diventare migliori di ciò che siamo. Proviamo a nutrire l'anima dei ragazzi con valori positivi e sicuramente vedremo dei miglioramenti. Non occorre perdere altro tempo, però.” ■